

6. CONCLUSIONI

Il percorso di riordino di un ente complesso come C.R.I. è stato, anche dal lato normativo, particolarmente faticoso, ancorché sia gestito dalla *Governance* dell'ente in modo graduale e nel pieno rispetto della legge.

La radicale riforma che ha imposto la trasformazione della C.R.I. (prima della periferia e successivamente della sede centrale) da ente di diritto pubblico non economico in Associazione di diritto privato è stata realizzata al fine di razionalizzare e rendere più economica la gestione dell'ente in un settore interessato da profili di concorrenzialità.

Da anni l'Amministrazione è interessata da un importante contenzioso riferito al riconoscimento del diritto alla stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti dalle norme (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007) che, ad oggi, ha determinato l'assunzione di n. 368 lavoratori.

Allo stato, su un numero totale di potenziali "aventi diritto" pari a n. 1.440 "precari", hanno già notificato ricorso giurisdizionale contro C.R.I. n. 1.297 lavoratori (il cui collocamento in ruolo potrebbe comportare una spesa complessiva, a regime, stimata in circa euro 41/42 milioni).

A seguito di un orientamento del giudice del lavoro in prevalenza di accoglimento delle pretese dei lavoratori, ma non univoco, nel marzo del 2013 è intervenuta una sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione sfavorevole a C.R.I.

Le ripercussioni di un contenzioso così imponente in termini numerici, di esposizione debitoria e, quindi, di sostenibilità di cassa e di bilancio, hanno determinato effetti negativi sull'avvio della procedura di liquidazione dell'ente, prevista specificatamente nell'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/12.

L'Amministrazione è stata ripetutamente condannata a corrispondere rilevanti somme a dipendenti (a tempo determinato) a titolo di compenso incentivante.

Vigente la normativa come sopra richiamata di invarianza finanziaria per la proroga delle convenzioni e dei rispettivi contratti dei lavoratori a tempo determinato ivi impiegati, restava obbligatorio, per quegli anni, prevedere anche la sussistenza della copertura necessaria alla retribuzione accessoria nonché, qualora i tetti delle convenzioni non lo consentissero, forme alternative di accantonamento senza incrementare la spesa a carico del Comitato centrale, utilizzando in maniera idonea le risorse del Fondo unico di amministrazione, come, peraltro, rilevato già nei precedenti referti della Corte dei conti. L'inserimento - avvenuto solo nel 2011 - nel medesimo Fondo unico di amministrazione delle voci accessorie riferite anche ai lavoratori a termine (mediante apposita previsione nel Contratto decentrato) avrebbe impedito il proliferare di tale contenzioso sfavorevole.

La mancata previsione di un meccanismo correttivo della insufficiente copertura degli introiti da convenzione, in ordine alla retribuzione accessoria, fino al 2011 ha determinato, per gli anni precedenti, il pagamento forzoso di tale voce stipendiale (a seguito della rilevata violazione del principio di non discriminazione in sede giudiziale) mediante l'esecuzione delle sentenze di condanna, pervenute negli anni precedenti e che impegnerà l'Amministrazione centrale (con oneri a totale carico del bilancio dello Stato) per gli esercizi finanziari futuri.

Anche per far fronte a tali spese in data 8 aprile 2014 il M.E.F. ha stipulato con C.R.I. un contratto di prestito trentennale per l'importo di 48.000.000 (a fronte delle esigenze prospettate da C.R.I. per 150.000.000).

Riguardo sempre alle questioni afferenti al reclutamento di personale è da segnalare come la Sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti abbia recentemente emesso sentenza di condanna (sentenza n. 515 depositata il 24.12.2015) nei riguardi di alcuni dirigenti per violazione delle normali procedure di reclutamento e per mancato rispetto dei vincoli di bilancio, nell'ambito della convenzione fra C.R.I. e ARES 118 di Latina.

Nel quadro del contenzioso dell'ente la complessa problematica della S.I.S.E., in termini giudiziari ed extragiudiziari, non ha trovato una definizione e i giudizi C.R.I. contro Regione Sicilia e S.I.S.E. contro C.R.I. sono ancora pendenti.

I complessivi riflessi in termini di cassa e di bilancio del contenzioso giudiziario sono stati di considerevole gravosità per l'ente, di fatto obbligato ad intervenire per evitare ulteriori ricadute sulle attività della C.R.I. (conseguenti all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari).

Ad oggi, risulta una stima complessiva del contenzioso per circa euro 65 milioni (nell'ultimo quadriennio 2011-2014 sono state effettuati pagamenti in esecuzione di sentenze per euro 49,39 milioni di cui euro 23,58 milioni avvalendosi del prestito M.E.F. euro 25,81 milioni a valere sui bilanci dell'ente).

A livello aggregato l'Amministrazione chiude l'esercizio finanziario 2014 con un disavanzo pari a euro 81.361.354,99; tuttavia quest'ultimo - come riportato nella nota integrativa al bilancio - non è di tipo "strutturale", ma è il risultato delle attività gestionali e contabili derivanti dall'applicazione del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.

La situazione amministrativa evidenzia a fine 2014 un avanzo di euro 45.035.718; in tale contesto euro 63.734,794 rappresentano la quota vincolata e euro - 18.699.076 la quota disponibile;

La gestione separata, nella quale sono confluiti i residui attivi e passivi dei Comitati locali e provinciali (privatizzati), attinenti agli esercizi finanziari anteriori al 2012, presenta al 31 dicembre 2014 un saldo negativo pari a euro 47.504.579.

Nel 2014 l'ammontare delle movimentazioni in entrata e in uscita (in termini assoluti) per effetto della riforma hanno subito una considerevole flessione rispetto al 2013, nella misura del 39,52 per cento per le entrate accertate e del 33,09 per cento per le spese impegnate:

	2013	2014	%
Entrate accertate	€ 737.118.374,53	€ 445.783.767,56	-39,52
Spese impegnate	€ 787.834.319,96	€ 527.145.122,55	- 33,09

Dal 1° gennaio 2014 il sistema delle convenzioni stipulate dalle A.P.S. e il relativo andamento delle stesse, non consente possibilità di un controllo, di una vigilanza o di un monitoraggio da parte della Sede centrale o regionale. E questa è una criticità che a livello normativo dovrà essere risolta al fine di fornire al comitato centrale e ai comitati regionali degli strumenti incisivi di monitoraggio, controllo e vigilanza sulle convenzioni e sui contratti.

Nel 2014 il vertice del *management* centrale, nel quadro della razionalizzazione delle strutture centrali e regionali, ha proseguito il lavoro di riassetto contabile, necessario per risolvere le criticità derivanti dall'estesa articolazione territoriale della C.R.I. (avvalendosi della semplificazione derivante dalla privatizzazione dei comitati provinciali e locali, con la sola eccezione delle attività stralcio parte pubblica). Alla riorganizzazione di C.R.I. corrispondono:

- una situazione di instabilità finanziaria, da ricollegare in gran parte a posizioni debitorie (di parte) delle sedi decentrate;
- la necessità di definire compiutamente le rispettive poste debitorie e creditorie fra Centro, Regioni e articolazioni locali (in un contesto di sostanziale *caos* contabile di alcuni comitati locali).

Vale la pena di sottolineare che a tale stato di disorganizzazione vanno direttamente riferite gravi difficoltà di recupero dei crediti.

In tale contesto, il bilancio 2014 (sulla scia dei documenti contabili dell'ultimo biennio) evidenzia una corretta esposizione dei dati, corrispondenti alla realtà e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Ciononostante devono essere rilevati - anche in ragione del vasto contenzioso (l'origine del quale va ravvisata in specifiche condotte dei vertici dell'ente e della S.I.S.E. sino al termine dello scorso decennio):

- la preoccupante esposizione debitoria dell'ente che si avvia alla liquidazione;
- il perdurante disavanzo di cassa;
- il pesante ricorso all'anticipazione bancaria.

Al fine di fronteggiare tali criticità e nel quadro di razionalizzazione susseguente al processo di privatizzazione (nel 2014 relativo ai Comitati locali) la C.R.I., oltre al sopraindicato prestito ha:

- intrapreso, a livello centrale e regionale, un programma di dismissione immobiliare, anche con riferimento a importanti complessi storici;
- deciso una significativa riduzione delle spese correnti;
- risolto i rapporti convenzionali in passivo strutturale.



**ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
(C.R.I.)**

ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ORDINANZA PRESIDENZIALE

N. 0111-15 DEL 30 APR. 2015

IL PRESIDENTE NAZIONALE

- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 97 del 6 maggio 2005 concernente l'approvazione dello Statuto della Croce Rossa Italiana;
- VISTO** Il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;
- VISTO** l'art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs 28 settembre 2012, n. 178 di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa;
- PRESO** atto del Verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale dell'8/2/2013 di proclamazione del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e delle Vice Presidenti Nazionali della Croce Rossa Italiana;
- VISTA** l'O.C. n. 78 dell'8 febbraio 2013 relativa all'insediamento del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e delle Vice Presidenti Nazionali della Croce Rossa Italiana;
- VISTA** l'O.P. n. 388 del 29/10/2013 di approvazione del Bilancio di previsione del Comitato Centrale es. 2014;
- VISTA** l'O.P. n. 194 del 07/07/2014 di approvazione della I variazione al Bilancio 2014 - gestione di competenza e cassa;
- VISTA** l'O.P. n. 227 del 31/07/2014 di approvazione della II variazione al Bilancio 2014 - gestione di competenza e cassa;
- VISTA** l'O.P. n. 345 del 28/11/2014 di approvazione della III variazione al Bilancio 2014 - gestione di competenza e cassa;
- VISTA** l'O.P. n. 247 del 10/09/2014 di approvazione del I° Riaccertamento Residui Attivi/Passivi;
- VISTA** l'O.P. n. 377 del 15/12/2014 di approvazione del II° Riaccertamento Residui Attivi/Passivi;
- VISTE** le determinazioni dei Direttori di Dipartimento con le quali sono state disposte variazioni per l'utilizzo di risorse finanziarie accantonate nell'avanzo di amministrazione per specifiche finalità, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 97/2003;
- VISTA** la Relazione del Collegio dei Revisori;

DETERMINA

di approvare il Rendiconto Generale, per l'esercizio finanziario 2014, del Comitato Centrale C.R.I., che presenta un avanzo finanziario di € 8.739.227,22 ed un avanzo di amministrazione di € 63.529.283,85, con le seguenti risultanze finali:

SITUAZIONE FINANZIARIA			
ENTRATE ACCERTATE	incluse le p.d.g.	€	331.422.634,62
USCITE IMPEGNATE	incluse le p.d.g.	€	322.683.407,40
	Avanzo Finanziario	€	8.739.227,22

RESIDUI ATTIVI			
Residui attivi all'1/1/2014		€	426.346.330,59
Riscossioni in conto residui		€	47.866.079,93
Eliminazione residui attivi		€	7.704.044,96
Totale rimasti da riscuotere della gestione dei residui		€	370.776.205,70
Rimasti da riscuotere della gestione di competenza		€	81.920.307,04
Totale residui attivi al termine dell'esercizio		€	452.696.512,74

RESIDUI PASSIVI			
Residui passivi all'1/1/2014		€	276.366.133,49
Pagamenti in conto residui		€	79.946.386,07
Eliminazione residui passivi		€	27.892.448,60
Totale rimasti da pagare della gestione dei residui		€	168.527.298,82
Rimasti da pagare della gestione di competenza		€	133.406.227,43
Totale residui passivi al termine dell'esercizio		€	301.933.526,25

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA					
Disavanzo di Cassa all'inizio dell'esercizio				€	-115.378.544,11
Riscossioni					
	In Competenza	€	249.502.327,58		
	In C/Residui	€	47.866.079,93	€	297.368.407,51
Pagamenti					
	In Competenza	€	189.277.179,97		
	In C/Residui	€	79.946.386,07	€	269.223.566,04
Disavanzo di Cassa alla fine dell'esercizio				€	-87.233.702,64
Residui attivi					
	Degli esercizi precedenti	€	370.776.205,70		
	Dell'esercizio	€	81.920.307,04	€	452.696.512,74

0111-15

30 APR. 2015

Residui Passivi			
Degli esercizi precedenti	€	168.527.298,82	
Dell'esercizio	€	133.406.227,43	€ 301.933.526,25
Avanzo di Amministrazione a fine Esercizio	€		63.529.283,85

SITUAZIONE ECONOMICA

Valore della produzione	€	210.759.417,49	
Costi della produzione	€	240.935.460,72	
Differenza tra valore e costi della produzione	€		-30.176.043,23
Proventi e oneri finanziari	€		-4.047.745,04
Proventi e oneri straordinari	€		11.487.612,85
Disavanzo Economico	€		-22.736.175,42

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	€	624.484.360,76	
Passività	€	442.524.355,96	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	€		181.960.004,80
Avanzo economico degli esercizi precedenti	€	204.696.180,22	
Disavanzo economico dell'esercizio	€	-22.736.175,42	
Totale patrimonio netto	€		181.960.004,80

IL PRESIDENTE NAZIONALE

(Avv. Francesco Rocca)

0111-15

30 APR. 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

Collegio dei Revisori dei Conti

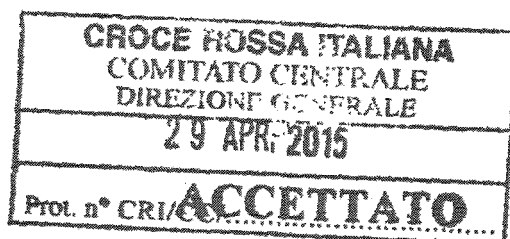
Roma 29/04/2015

Prot. CRI/CC0032177/2015

Al Presidente Nazionale CRI
Avv. Francesco ROCCA

➔ *Alla D.ssa Patrizia RAVAIOLI*
Direttore Generale C.R.I.

E, p.c.
Al Cons Marcovalerio POZZATO
Magistrato Corte dei conti
Sede



OGGETTO: Trasmissione stralcio del Verbale n. 08 del 16/04/2015.

Si trasmette lo stralcio del Verbale n. 08.1 del 16/04/2015 relativo
al: “Rendiconto Generale 2014 del Comitato Centrale.”

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott.ssa Maria Carone



**CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Verbale n. 08/2015 del 16/04/2015

Stralcio

Il giorno 16.04.2015, alle ore 10,00 in Roma, via Toscana 12, nella sala riunioni del Collegio presso la sede della Croce Rossa Italiana, si è riunito, il Collegio Unico dei Revisori dei Conti con la presenza di:

Dott.ssa Maria Carone Presidente

Rappresentante Ministero Economia e Finanze

Dott. Giovanni Grigillo Componente effettivo

Rappresentante Ministero della Difesa

Dott. Luigi Recchioni Componente effettivo, rappresentante del
Ministero della Salute.

E' assente il Magistrato delegato della Corte dei Conti, Dott. Marcovalerio Pozzato, nominato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 259 del 1958 con delibera della Corte dei Conti n. 83 del 19.05.2014.

Il Collegio esamina la corrispondenza pervenuta:

8.1 Nota prot. n. CR/CC/27987/15 del 15/04/2014 inviata dalla Direzione Generale con la quale trasmette al Collegio dei Revisori il Rendiconto Generale 2014 del Comitato Centrale debitamente documentato.

Il Collegio esamina il documento contabile ed i suoi allegati e redige la seguente relazione.

**RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DEL COMITATO CENTRALE DELLA
CROCE ROSSA ITALIANA - ANNO 2014**

Il Collegio ha proceduto all' esame del suddetto documento e della documentazione allegata, ai sensi degli artt. 47 e 79, comma 6, del DPR n. 97 del 2003, attraverso i seguenti percorsi di analisi:

- **Analisi dei risultati contabili complessivi**
- **Analisi dei residui**
- **Analisi dei risultati gestionali**

Al predetto documento contabile sono allegati:

- La relazione del Presidente Nazionale sulla gestione;
- La nota integrativa;
- Il conto di bilancio;
- Il conto economico;
- Lo stato patrimoniale;
- La situazione amministrativa;
- La situazione dei beni immobili e dei beni mobili;

ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI (rendiconto finanziario gestionale)

In via preliminare, si evidenzia che le previsioni iniziali 2014, approvate con O.P. n. 388 del 29/10/2013, esponevano le seguenti risultanze finanziarie:

Entrate (escluse p.d.g.)	€ 231.736.062,27
Uscite (escluse p.d.g.)	€ 231.736.062,27
Saldo Finanziario a pareggio	0,00

Nel corso del 2014 sono state adottate n. 3 variazioni di bilancio con i provvedimenti di seguito elencati:

- I variazione di bilancio approvata con O.P. n. 194 del 07/07/2014;
- II variazione di bilancio approvata con O.P. n. 227 del 31/07/2014;
- III variazione di bilancio approvata con O.P. n. 345 del 28/11/2014.

Oltre a tali variazioni sono state adottate numerose variazioni compensative disposte con determinate dirigenziali nonché variazioni con utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione destinate a specifici scopi per un importo di € 6.840.720,43.

Pertanto, le previsioni definitive del Bilancio 2014 si sono modificate come segue:

Entrate (escluse partite di giro)	€.	264.507.918,56
Uscite (" " ")	€.	<u>295.136.357,63</u>
disavanzo finanziario	€.	30.628.439,07

Detto disavanzo risulta coperto dal prelevamento dell'avanzo di Amministrazione vincolato avvenuto in vari momenti dell'anno.

Sono state accertate maggiori o minori entrate e minori spese, rispetto alle previsioni definitive, come segue:

Maggiori e minori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive:

Correnti	€.	+ 5.637.997,65
C/Capitale	€.	- 8.016.185,00
Totale	€.	- 2.378.187,35

Minori spese impegnate rispetto alle previsioni definitive:

Correnti	€.	- 29.730.778,79
C/Capitale	€.	- 12.015.074,85
Totale	€.	- 41.745.853,64

Dall'esame del documento contabile, per quanto riguarda le entrate, escluse le partite di giro, il Collegio rileva una differenza **in meno** tra la previsione definitiva e l'accertamento per le seguenti voci più significative:

41 (1.1.3.1) Servizio di pronto soccorso aeroportuale (- € 3.700.000,00)

47 (1.1.3.1) Prestazioni rese ad enti e istituzioni in base a convenzioni (- € 666.133,80)

110 (1.2.1.1) Alienazioni immobili (- € 8.006.185,00).

In più per le seguenti voci più significative:

- 11 (1.1.2.4) Contributi e concorsi erogati da soggetti pubblici e privati (+ € 943.713,19)**
81 (1.1.3.3) Recupero e rimborsi diversi (+ € 5.649.213,72)
83 (1.1.3.3) Recupero e rimborsi oneri complessivi pers. civile in convenzione (+ € 3.417.591,43)

Per quanto riguarda le uscite, gli scostamenti (tutti in meno) fra previsione definitiva ed impegni sono particolarmente significativi per le voci relative alle spese per oneri di personale (- € 2.327.529,60), per acquisto di beni e servizi (- € 2.895.473,83), per spese istituzionali (- € 2.041.419,42), per trasferimenti passivi (- € 11.998.456,39), per poste correttive e compensative di entrate correnti (- € 9.268.299,54), per acquisizione di beni di uso durevole (- € 1.603.581,44), per acquisizione di immobilizzazioni tecniche (- € 1.839.368,41) e per estinzioni debiti diversi (- € 8.572.125,00).

I risultati finanziari si possono sintetizzare nella seguente tabella:

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2014

	ENTRATE	USCITE
	Accertate	Impegnate
Correnti	210.759.417,49	238.068.305,36
Conto capitale	51.370.313,72	15.322.198,63
Partite di giro	<u>69.292.903,41</u>	<u>69.292.903,41</u>
TOTALE	331.422.634,62	322.683.407,40
Avanzo finanziario di competenza		8.739.227,22

Dalle evidenziate risultanze emerge che nell'esercizio 2014 si è realizzato un avanzo pari a € 8.739.227,22 e che pertanto non risultano utilizzate del tutto le quote di avanzo di amministrazione indicate in sede di terza variazione di assestamento al Bilancio di previsione 2014, per 23.787.718,64. Il saldo positivo della gestione finanziaria di competenza, è un risultato che dimostra che l'Ente è stato "virtuoso" avendo ridotto, soprattutto, la spesa per circa 42 milioni. Il suddetto avanzo finanziario, così come determinatosi, consente di poter rendere nuovamente disponibili, in quanto non utilizzate nel corso dell'anno 2014 come fin qui esposto, le suddette quote vincolate, derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni.